



Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo del decreto alluvione forse incompleto, delle malattie che arriveranno con il cambiamento climatico, dell'importanza delle dighe contro siccità e alluvioni e dell'evento di PA Social. In fondo trovi i nostri consigli di lettura.

I COMUNI ESCLUSI DAL DECRETO ALLUVIONI

Secondo la Città Metropolitana di Bologna il decreto legge per i Comuni alluvionati dell'Emilia-Romagna è [incompleto](#). Il sindaco Matteo Lepore vuole correre ai ripari scrivendo a Regione e Protezione Civile: alla lista dei Comuni destinatari dei primi interventi urgenti post alluvione, mancano venti Comuni. Tra gli esclusi risultano addirittura San Lazzaro, dove l'alluvione ha fatto una vittima, e via Saffi a Bologna, colpita dall'esondazione del Ravone. "Occorre colmare questa lacuna al più presto" lamenta con urgenza il primo cittadino.

MALATTIE DA CLIMA

Niente virus dalle zanzare in Emilia-Romagna

Nessuna presenza di virus veicolati dalle zanzare dalle analisi dei campioni raccolti in Emilia Romagna, colpita dall'alluvione, "segno che al momento l'impatto di questi insetti è limitato a un 'effetto molestia', senza un rischio sanitario accertato". A comunicarlo è la Regione Emilia Romagna, annunciando anche l'arrivo di "una serie di indicazioni tecniche per rafforzare il controllo delle zanzare nelle zone alluvionate", tra cui la distribuzione di [larvicida via drone](#). Misure straordinarie che integrano il Piano regionale

arbovirosi approvato lo scorso aprile dalla Giunta, con il quale già da inizio maggio è regolarmente partita l'attività di ricerca di eventuali virus patogeni.

Saranno in aumento le infezioni?

Come avvisa la Società italiana d'igiene (Siti) in occasione della [Giornata mondiale dell'Ambiente](#), in Italia è previsto un aumento del rischio e dell'aggressività delle malattie infettive correlate al clima e in particolare quelle causate da vettori come le zanzare, quali malaria, Dengue, febbre da Chikungunya, febbre West Nile, oltre che le patologie trasmesse da pappataci (leishmaniosi) e zecche (malattia di Lyme, encefalite da zecche e babesiosi umana).

L'approccio One Health

La Siti lancia un appello affinché i governi, locali e nazionali, alla luce delle “minacce” ambientali sfruttino le competenze di professionisti altamente qualificati. Serve, chiedono gli igienisti, adottare un approccio multidisciplinare e interprofessionale in un'ottica One Health, un modello sanitario che integra discipline diverse, basato sul riconoscimento che la salute umana, quella animale e quella dell'ecosistema siano legate e si influenzino reciprocamente. La pandemia di Covid 19 - sottolineano - ha accelerato questa consapevolezza, dimostrando quanto sia forte il collegamento tra salute e ambiente e quanto ogni sistema sia interdipendente. “È essenziale investire nelle infrastrutture, nella pulizia dei corsi d'acqua e nella ristrutturazione della rete idrica, per ridurre i rischi di inondazioni” afferma Roberta Siliquini, presidente della Siti.

LA SALVEZZA DELLA DIGA DI RIDRACOLI

Verso l'espansione della diga

Dopo oltre 35 anni di attività “è evidente a tutti” che si deve alla diga di Ridracoli, una delle ultime dighe costruite in Italia, il fatto che la Romagna abbia acqua potabile a disposizione anche in agosto, non solo per il milione di abitanti ma anche per i milioni di turisti, scrive Ilaria Vesentini su *Il Sole 24 Ore*. A inizio maggio, già dopo la prima alluvione, la diga era così piena da tracimare. “Stiamo studiando da diversi anni come aumentare i prelievi di acqua per affrontare i periodi di siccità sempre più frequenti”, ha dichiarato Tonino Bernabè, presidente di Romagna Acque-Società delle fonti. Bisogna studiare anche “come e dove realizzare un secondo invaso di stoccaggio da almeno 20-25 milioni di metri cubi di acqua, per avere più scorte, gestire meglio i fenomeni di flash flood che abbiamo vissuto in questi giorni e per generare energia idroelettrica”.

UNA CASA SU QUATTRO A RISCHIO ALLUVIONE

"Perdita annua attesa nell'ordine di tre miliardi di euro"

Una casa su quattro in Italia è esposta al rischio alluvione. A dirlo è la Banca d'Italia, in un report pubblicato a metà maggio dal titolo [L'impatto del rischio di alluvione sulla ricchezza immobiliare in Italia](#). In esso si afferma: "Il valore delle abitazioni potenzialmente esposte ad alluvioni è prossimo a 1.000 miliardi di euro (ai valori del 2020), circa un quarto del totale, e la perdita annua attesa che ne deriva è stimabile nell'ordine dei tre miliardi di euro".

Il Distretto idrico del Po è l'area più a rischio

Dal documento emerge come l'area più a rischio sia quella del [Distretto idrico del Po](#); in termini di superficie abitativa, la maggiore perdita annua attesa riguarderebbe l'Emilia-Romagna per via della presenza del fiume Po e del diffuso reticolo di canali secondari. Le altre regioni che presentano elevati rischi sono la Toscana e la Liguria; le regioni con il minore rischio sono il Molise e la Basilicata.

ROGHI IN AMAZZONIA

Mentre in Italia si affrontano ancora le conseguenze delle alluvioni in Emilia-Romagna, gli incendi boschivi nell'Amazzonia brasiliana continuano a crescere: a maggio sono aumentati del [120% rispetto a quelli registrati ad aprile](#), con 1.692 segnalati durante il mese scorso. I roghi sono però diminuiti dal 26% rispetto a quelli registrati nello stesso mese del 2022, secondo i dati dei satelliti dell'Istituto nazionale per le ricerche spaziali (Inpe). Proprio in Amazzonia si terrà nel 2025 la Cop30, il summit dell'Onu sull'ambiente.

TORNA IL PA SOCIAL DAY: COMUNICAZIONE DIGITALE, AI E METAVERSO

In un mondo in cui le fake news su crisi climatica, guerre e politica si moltiplicano, si discute sui pericoli che potrebbero derivare dall'intelligenza artificiale e in cui si fanno strada nuovi percorsi professionali in ambito digital, torna il [PA Social Day](#).

L'appuntamento con la sesta edizione dell'evento è segnato in agenda per mercoledì 7 giugno a partire dalle 10 fino alle 17 su tutti i canali social di PA Social. In diretta, come sempre, in contemporanea i collegamenti con esperti da varie città. "Un evento che si

svolge per la sesta edizione in Italia e che resta a oggi un unicum europeo” ha dichiarato all’agenzia Dire Francesco Di Costanzo, presidente di Pa social e Fondazione Italia Digitale.

- Il 7 giugno torna il PA Social Day: a Torino, Cagliari e Roma confronto sul Metaverso ([Cittadini di Twitter](#)).
- “Attrarre talenti in una PA che riparte dalle persone” ([Forum Pa Play](#)).

CONSIGLI DI LETTURA

- Alcune gravi limitazioni nello studio del World Weather Attribution sull’Emilia-Romagna ([Climalteranti](#)).
- Maggiori ambizioni da Parigi a Glasgow: una valutazione degli impegni internazionali sul clima ([Cmcc](#)).
- L’Etna e gli altri vulcani non sono la causa del cambiamento climatico ([Valigia Blu](#)).
- Guida di sopravvivenza ai cambiamenti climatici ([Duegradi](#)).
- Oceano e clima, un legame indissolubile ([Ingv Ambiente](#)).



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)

